

Convegno "Scienze Sociali Geografia e Storia nella didattica di un mondo interculturale"

Milano, 19 novembre 2007

L'annuale convegno rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie ed organizzato congiuntamente dal Dipartimento di Geografia e Scienze Umane dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Milano, dalla sezione lombarda dell'AIIG e da CLIO - Associazione Laureati in Discipline Storiche è stato dedicato al tema "Scienze Sociali, Geografia e Storia nella didattica di un mondo interculturale". La sfida dell'interculturalità appare infatti come una delle frontiere più impegnative, ed al tempo

stesso più promettenti, per le istituzioni scolastiche, chiamate a fronteggiare una complessa serie di problematiche didattiche ed educative legate all'integrazione degli studenti di origine straniera. Il convegno, ospitato presso la Sala di Rappresentanza del Rettorato dell'Università Statale, è iniziato con i saluti di due dei membri del comitato ordinatore, Giacomo Corna Pellegrini e Dino Gavinelli (il comitato era composto inoltre da Mario Casari e da Beatrice Rossi), che hanno passato la parola, per la prolusione introduttiva, a Paolo Inghilleri. Il direttore del Dipartimento di Geografia e Scienze Umane dell'Ambiente ha presentato una relazione intitolata "Le Scienze Sociali di fronte ai temi di un mondo interculturale". L'incontro è proseguito con alcune testimonianze di insegnanti di vario ordine e grado sul tema "La realtà interculturale vissuta nelle aule scolastiche lombarde". Hanno preso la parola un insegnante di scuola primaria (Patrizia De Ponti), due insegnanti di

scuola secondaria di I grado (Marco Marro e Carla Cenci), ed un insegnante di scuola secondaria di secondo grado (Matteo di Napoli). Le testimonianze dei docenti hanno fornito interessanti spunti di riflessione, che sono stati ripresi da Elio Franzini, preside della Facoltà di Lettere dell'ateneo milanese, in un intervento intitolato "Formazione universitaria degli insegnanti di fronte alla realtà interculturale". Hanno successivamente preso la parola Guglielmo Scaramellini, presidente del corso di laurea in Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio ("La geografia nella didattica interculturale") e Marco Bologna, presidente del corso di laurea in Storia e documentazione storica ("La storia nella didattica interculturale"). Ha chiuso l'intensa mattinata un dibattito, moderato da Giacomo Corna Pellegrini, che ha visto fra gli altri gli interventi di Iole Marcatili e di Giuseppe Naglieri, vicepresidente nazionale dell'AIIG. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con la

presentazione, da parte di Gino De Vecchis, della collana interdisciplinare promossa dall'AIIG "Ambiente Società Territorio", pubblicata dall'editore Carocci di Roma. Il Presidente nazionale dell'associazione ha illustrato ai presenti anche l'ultimo volume della collana, *Vi piace la geografia?*, del geografo francese Armand Frémont, tradotto e curato per l'edizione italiana da Dino Gavinelli. Un altro volume della collana, *Geografia diversa e preziosa. Il pensiero geografico in altri saperi umani*, opera di Giacomo Corna Pellegrini, è stato invece presentato, alla presenza dell'autore, da Adriano Agnati, già direttore editoriale del Touring Club Italiano. Lo stesso Agnati ha ricevuto successivamente dalle mani della signora Marisa Valussi il premio annuale AIIG intitolato al compianto geografo triestino Giorgio Valussi. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno ad una persona o ad un'istituzione che si sono distinti nel campo della ricerca e della divulgazione geografica.

Gino De Vecchis illustra le motivazioni per l'assegnazione del Premio annuale AIIG "Giorgio Valussi" al dott. Adriano Agnati del TCI. Alla cerimonia è presente la sig.ra Marisa Valussi.



Giornata in ricordo di Lucio Gambi

Bologna, 15 novembre 2007

Ad un anno dalla scomparsa di Lucio Gambi (1920-2006), l'Università di Bologna (il Dipartimento di Discipline Storiche e la Facoltà di Lettere e Filosofia) e l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna hanno voluto ricordare il profilo umano e scientifico del geografo romagnolo. La giornata di studi ha avuto inizio con l'inaugurazione da parte del Rettore dell'Università di Bologna, Pier Ugo

Calzolari, di un'aula dedicata a Lucio Gambi, che concluse la sua carriera accademica (dopo aver insegnato negli atenei di Messina e di Milano) proprio nel capoluogo emiliano. A seguito della cerimonia, il Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia, Giuseppe Sassatelli, ha aperto la prima sessione, intitolata "Sul lavoro di Lucio Gambi" e presieduta da Carla Giovannini, docente di geografia presso l'ateneo bolognese. A ricordare le varie attività dell'illustre studioso si sono succeduti Franco Farinelli, che ha parlato dell'attività di ricerca sul fronte cartografico e geo-

grafico, Carlo Carozzi, che ha ricordato la collaborazione con le collane dell'editore milanese Franco Angeli e con la rivista "Storia urbana", Teresa Isenburg, che ha portato una testimonianza sugli anni di docenza milanesi, Giuseppe Campione, che ha rimembrato gli anni di insegnamento all'Università di Messina, Giovanna Rosselli, che ha illustrato i rapporti con il Touring Club Italiano, Silvano Gilardoni, che ha ripercorso la collaborazione con l'Archivio Storico Ticinese, ed infine Ovidio Capitani, che ha testimoniato sulle relazioni con l'Accademia dei Lincei. Nella

sessione pomeridiana, intitolata "Un'idea di paesaggio", si sono alternati nel ricordo dell'illustre geografo quattro colleghi e "compagni di strada" che si sono trovati a collaborare nelle innumerevoli attività di ricerca, di divulgazione e di didattica portate avanti da Lucio Gambi: Guido Fantini ("Lucio Gambi: gli inizi dell'Istituto per i Beni Culturali"), Andrea Emiliani ("Una conoscenza per il territorio"), Marina Foschi ("Un servizio per il territorio") ed Ezio Raimondi, che ha offerto alcune riflessioni conclusive. La giornata è terminata con l'inaugurazione della mostra "Uno sguardo lento. L'Emilia-Romagna nelle raccolte fotografiche dell'IBC" presso il Museo Civico Archeologico (aperta fino al 6 gennaio 2008).



Il prof. Lucio Gambi al II Convegno nazionale dell'AIIG, Salerno, ottobre 1956 (fonte archivio AIIG, Fondo Migliorini <www.aiig.it>).